



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



RELAZIONE

ESCURSIONE AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA 8 MAGGIO 2022

Il proverbio dice che *La fortuna aiuta gli audaci* e possono proprio confermarlo i partecipanti all'uscita della Sezione Agordina del CAI di domenica 8 maggio con mèta il Santuario della Madonna della Corona, in provincia di Verona.

Luogo di culto, ma per molti anche luogo e opportunità di unire al culto anche una bella escursione che a onor del vero non è così banale.

Il sentiero di salita è il classico "Sentiero della Speranza", già Sentiero del Pellegrino, che parte dal centro della piccola e caratteristica frazione di Brentino con una prima lunga scalinata che preannuncia i più di 1500 (alcuni parlano anche di 1700) gradini da superare prima di arrivare alla scalinata che conduce alle porte del Santuario.

Le previsioni meteo non particolarmente buone, ma nemmeno disastrose, hanno indotto i responsabili a non rinunciare a questo appuntamento, pertanto un bel gruppetto di più di 20 persone, con partenza da Agordo in primissima mattinata, dopo 3 ore di macchina sotto la pioggia, iniziano l'escursione già contenti che alla partenza l'acqua abbia smesso di cadere.

La salita su terreno misto, con molti scalini, a tratti selciato e con alcuni punti molto panoramici e spettacolari scavati nella roccia a picco sulla valle dell'Adige, insieme all'umidità ci fa arrivare al Santuario sudando le proverbiali sette camicie.

Ma la particolarità del luogo, che sembra sospeso nella roccia a un passo fra Terra e Cielo, al di là dell'aspetto religioso, fa riflettere e ragionare sul come sia stata possibile la salita più di 1000 anni fa, ai primi monaci Eremiti che hanno colonizzato questa parte di territorio e con il passar degli anni aver permesso a noi di visitare questi luoghi in modo molto più tranquillo.

Sicuramente l'aspetto religioso non manca; durante la salita ci sono lungo il percorso le icone di tutti i misteri del Santo Rosario, arrivati al ponte del Tiglio che è un ponte cinquecentesco costruito per attraversare un Vajo, un'altra scalinata nella roccia presenta 7 capitelli che raffigurano i sette dolori di Maria e quando si raggiunge l'ultimo, si capisce che il sentiero escursionistico è finito, dalla presenza dei numerosissimi Pellegrini arrivati molto più comodamente con la corriera fino a Spiazzi, il paese che sovrasta il Santuario e poi con un piccolo pulmino fino a pochi metri dalla Chiesa.

Una visita alla grande Chiesa incastonata sotto la roccia, al capitello dov'è apparsa la statua della Madonna della Corona proprio 500 anni fa, uno sguardo verso il basso per vedere le auto che sfrecciano sull'autostrada del Brennero e poi si riprende a salire per altri 100 metri fino a raggiungere il paese di Spiazzi. Sul percorso si trova una Via Crucis gigantesca in bronzo, opera dell'architetto veronese Raffaele Bonente.

Pranzo al sacco con vista sul Lago di Garda, la penisola di Sirmione e il Monte Baldo, poi si intraprende la discesa. Poco sotto al Santuario un bivio ci porta - più o meno in quota - al fondo del Vajo dell'Orsa, dove per attraversarlo è stato costruito da poco un ponte tibetano; si rientra nel bosco e poco dopo inizia la discesa abbastanza ripida e resa un po' insidiosa dalla pioggia caduta nella notte.

L'arrivo a valle con qualche raggio di sole che illumina le tavole dove come sempre è allestito il solito ristoro. Ultime chiacchiere e la soddisfazione di aver partecipato anche stavolta ad un'uscita interessante, molto particolare e contro ogni previsione, anche senza prendere acqua. Rientro a casa ovviamente in tarda serata, in quanto la strada dal paese di Brentino Belluno, anche se può accomunarci con il nome della nostra provincia, è piuttosto lontano.

Anna